

La fotografia

I' Arte nel mirino

a cura di **Cristina Guerra**

L'alterità è tema discusso e molto frequentato in quest'ultimo periodo. Un po' per sorprendere il pubblico, un po' per portare la gente nei musei e un po' perché l'uomo contemporaneo è alla ricerca della sua identità fisica e culturale e visto che nelle sue radici non si ritrova più cerca altrove. Spesso però durante questo frenetico rovistare nelle cose altrui, per trovare dove e come tracciare i propri confini, ci si rende conto che la linea che delimita il lecito dal non lecito, il normale dall'anormale, il sacro dal profano è tutt'altro che netta. Anzi in alcuni casi non esiste proprio. A questo proposito segnaliamo una mostra che aiuta a essere ancora più insicuri delle proprie certezze...

Per segnalare mostre ed eventi:
fotografia_accainarte@fastwebnet.it



Anne Cecile Lequien © Gérard Rancinan
- rappresentato in Italia dall'Agenzia
Grazia Neri



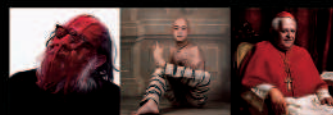
Jan Fabre © Gérard Rancinan - rappre-
sentato in Italia dall'Agenzia Grazia Neri

Rancinan La Trilogia del Sacro Selvaggio

26 giugno 2 settembre 2007
Milano, Triennale Bovisa
Fotografie di Gérard
Rancinan

Gérard Rancinan fotografo francese, classe 1953, inizia la sua carriera di fotografo a soli quindici anni. Attraverso l'obbiettivo ha modo di scoprire il mondo e di vedere quello che quotidianamente non è consentito vedere alla maggior parte della gente comune. Scopre l'uomo nel momento in cui affronta grandi difficoltà e in cui si misura con sentimenti "forti" come il terrore, la disperazione, la sofferenza. Anche se lavora per l'agenzia Sygma, conosce

RANCINAN



La trilogia del Sacro Selvaggio

VIRGINIE LUC

Federico Motta Editore

ugualmente nei minimi dettagli le immagini dei più grandi fotografi della Magnum come Cartier Bresson, Elliot Erwitt, Larry Burrows. Questo darà un'impronta fortemente anticonvenzio-

nale al suo modo di lavorare e lo renderà unico nella sua capacità di interpretare temi di difficile accesso.

La mostra alla Triennale intitolata "La Trilogia del Sacro Selvaggio" tocca argomenti di ancestrale importanza come la pulsione creativa nell'uomo, l'alterità vista attraverso l'handicap e la malformazione fisica e la ricerca della fede rappresentata da alcuni cardinali illustri della Chiesa cattolica. Rancinan crea un ponte comunicazionale tra mondi che abitualmente vivono lontani tra loro. Artisti, portatori di



Jimmy et le taureau © Gérard Rancinan - rappresentato in Italia dall'Agenzia Grazia Neri

La fotografia

l'Arte nel mirino



Maurizio Cattelan © Gérard Rancinan - rappresentato in Italia dall'Agenzia Grazia Neri

handicap e sacerdoti della fede hanno in comune il peso dell'essere "diversi", sono ambasciatori di una verità superiore alla loro volontà che li conduce e ne motiva le loro scelte per tutta la vita. L'autore degli scatti, che si considera in primo luogo cittadino del mondo, sceglie di "abitare" queste realtà limitrofe per trovare quella cellula di trascendenza

che spieghi il creato. Perfettamente in linea con il gusto contemporaneo, Rancinan è barocco e classico al tempo stesso e usa il moderno linguaggio estetico per fare emergere il diverso. Il visitatore sonnacchioso sedato da una cultura visiva fuorviante e illusoria, si risveglia di soprassalto davanti a queste immagini che lo meravigliano, lo turbano, lo met-

tono in discussione. Ogni composizione, minuziosamente pensata e inscenata dall'autore è condita da un pizzico di follia. Decisamente necessaria per vivere con serenità una situazione anormale e innaturale come quella della menomazione fisica e per riuscire a compiere azioni sul proprio corpo come nel caso delle body-artiste Marina Abramovich e Orlan. I misteri della fede invece tingono di un rosso cupo i drappi che incorniciano i volti dei cardinali. I loro occhi cercano i nostri e nelle loro posizioni raccolte e composte custodiscono segreti inconfessabili.

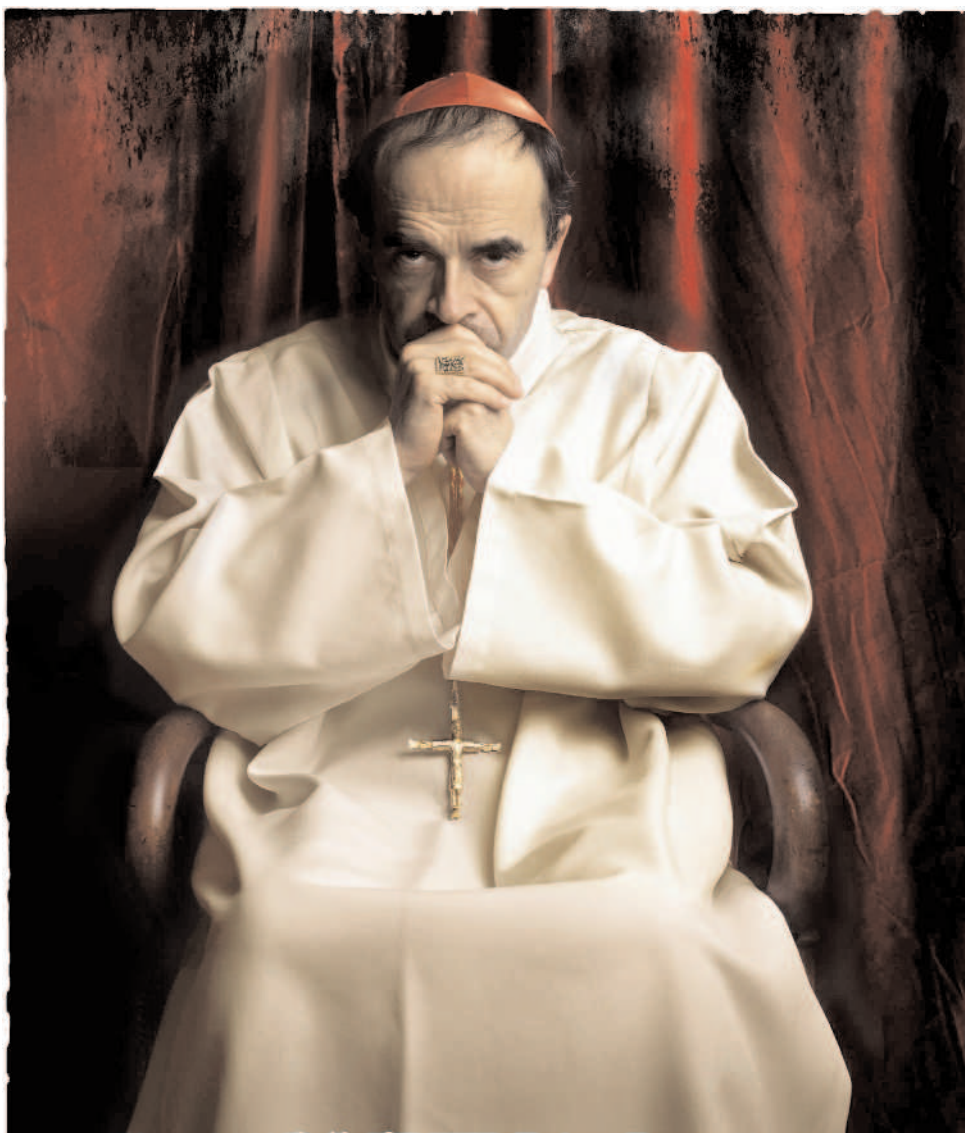
Per comprendere meglio ogni sezione, le

immagini parlano anche attraverso i testi di Virgine Luc, giornalista e reporter che ha intervistato i protagonisti della mostra. Alla fine emerge una sconcertante normalità, a partire dal desiderio di procreare, primigenio nell'essere umano. Chiude la mostra una riedizione moderna di "Madonna in trono con bambino" dove l'attore Harvé Paillet, privo degli arti inferiori, tiene in braccio la figlia appena nata.

Orario: dalle 11 a mezzanotte, chiuso il lunedì

Ingresso: 5/4/3 euro

Catalogo: Federico Motta



Cardinal Philippe Barbarin © Gérard Rancinan - rappresentato in Italia dall'Agenzia Grazia Neri